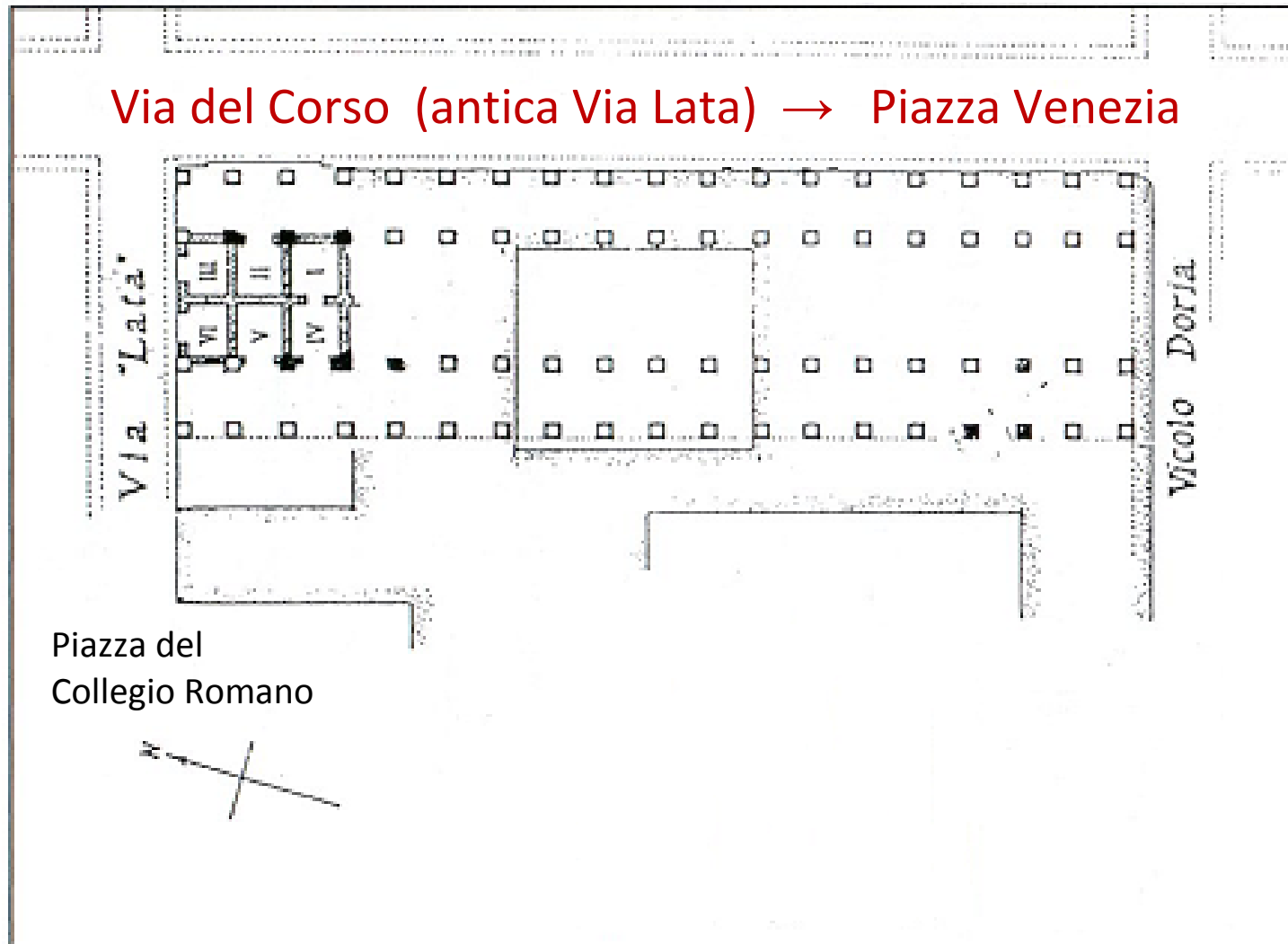


DALLA "PORTICUS" ALLA "DIACONIA"



L'iscrizione del nobile Gregorio (frammento) ricorda che verso la metà del IX sec. c'erano delle sepolture nell'area retrostante l'abside della chiesa antica.

GREGORII LAPIS ISTE SEPULTAT NOBILIS ARTUS - AVRA QVI VESCENS CONDIDIT
ANTE NECEM - HUNC SIBIMET SINE MOTU QUO REQUIESCAT IN AEVUM - HAS QUISQUIS
CREVERIS POTULO FUNDE PRAECES - TEMPORIB:qVARTI CONSTRUXIT PRAESULIS IPSE
TER BINO IN ANNO QUUM INDICTIO PRIMA TENEBAT ECCE LEONIS.

*(Testo noto da "Miscellanea filologica critica ed antiquaria"
dell'Avvocato Carlo Fea. Roma 1790)*

*QUESTO SEPOLCRO RACCHIUDE LE SPOGLIE DEL NOBILE GREGORIO. MENTRE GODEVA PIENA SALUTE,
PRIMA DELLA TRAGICA FINE, EGLI LO COSTRUÌ PER SÉ, OVE RIPOSARE IN PACE PER SEMPRE.
QUESTE PREGHIERE EFFONDI QUANDO ELEVERAI LIBAGIONI. ECCO, EGLI STESSO LO COSTRUÌ
AL TEMPO DEL PONTEFICE LEONE IV NEL SESTO ANNO, PRIMA INDIZIONE.*